

## Euricse, scade il 3 ottobre il termine per le domande di iscrizione al Master in Gestione di Imprese Sociali

Borse di studio a supporto degli stage, è questa la novità per l'anno 2022-2023 del Master in Gestione di Imprese Sociali targato Euricse ed Università di Trento. Il corso per i neolaureati interessati ai temi dell'economia

sociale, dell'imprenditoria e del management si articola in sei mesi di didattica e cinque di stage all'interno di Imprese e/o organizzazioni non profit. Domande entro il 3 ottobre 2022 su [www.mastergis.eu](http://www.mastergis.eu).

## I numeri in crescita delle prossime Settimane SRI che da quest'anno diventano tre (10-30 novembre)

Sedici eventi (nove conferenze in presenza e online più sette webinar), cinque nuove ricerche e oltre 50 relatori e relatrici. Sono i numeri delle prossime Settimane SRI, la principale rassegna in Italia dedicata alla finanza sostenibile

che torna a Milano, Roma e online dal 10 al 30 novembre 2022. In occasione di questa undicesima edizione, dopo aver moltiplicato eventi e pubblico, l'iniziativa nata come Settimana SRI si estende a tre settimane e passa al plurale.

**L'ECONOMIA CIVILE**  
Supplemento multimediale di Avvenire  
[www.avvenire.it/economicivile](http://www.avvenire.it/economicivile)  
Direttore Responsabile  
Marco Tarquinio  
Progetto editoriale  
Marco Girardo  
Progetto grafico  
Massimo Dezzani  
Infrastruttura software  
Alessandro Saccomandi  
Davide Tizzo  
Coordinamento editoriale  
Redazione Economia Avvenire



Lo chef Angel Leon, noto come "el Chef del Mar"

C'è un luogo, a Bassano del Grappa (Vi), dove l'inclusione parla il linguaggio della bellezza e la pratica economica va a braccetto con l'agire etico. Questo luogo è una villa di epoca rinascimentale costruita in prossimità del fiume Brenta su progetto ispirato ad Andrea Palladio, grande amico del committente Giacomo Angaran del Sole, acquisita negli anni Venti del Novecento dalla Compagnia di Gesù e diventata, nel 2015, la preziosa sede di una rete di cooperative bassanesi impegnate nella promozione di progetti sociali, culturali e per l'ambiente.

Un bene comune immerso nel verde, conosciuto anche con il nome di Villa Angaran San Giuseppe

In origine chiamato Ca' Angaran alle Carubine, questo bene comune immerso nel verde, conosciuto anche con il nome di Villa Angaran San Giuseppe, rappresenta probabilmente un unicum a livello italiano. Lo è per la sua storia, che ha attraversato alcuni dei più importanti avvenimenti e sconvolgimenti sociali degli ultimi cinque secoli; per il suo valore architettonico e paesaggistico, basti ricordare che la facciata cinquecentesca, edificata dieci anni dopo la morte di Palladio, si ispira alle tavole dei "suoi" palazzi vicentini, Thiene e Chiericati, presenti nei Quattro Libri dell'Architettura, e che nella sua progettazione e costruzione è stato coinvolto uno dei figli del Maestro - Silla - ma, soprattutto, per i tanti progetti di inclusione delle fasce più deboli della comunità, di sviluppo della cittadinanza attiva, di promozione delle differenze, di cultura dell'accessibilità che il Consorzio Rete Pictor, comodatario dell'immobile per volontà dei gesuiti, da sette anni a questa parte realizza.

Con le tre onlus locali che la compongono, la Adelante, la Conca d'Oro e la Luoghi Comuni, Rete Pictor lavora per gli adolescenti e le famiglie in condizioni di disagio, per le persone con disabilità più o meno grave, per l'infanzia, per l'inserimento lavorativo ma anche per la sostenibilità ambientale. «La Villa è un organismo complesso in continua evoluzione» spiega Lele Borghetti, il presidente della cooperativa Luoghi Comuni, da anni impegnata nel favorire, nelle persone, lo sviluppo di competenze utili a fini occupazionali, specialmente nel settore della ristorazione e dell'ospitalità.

Dal 2015, anno in cui i religiosi della Compagnia di Gesù hanno concesso la Villa in comodato d'uso a Rete Pictor, molti progetti sono nati e si sono sviluppati all'interno e al suo esterno. A seguito del grande cantiere di riqualificazione durato sette anni, sono state aperte diverse strutture socio-sanitarie per disabili e per minori: penso all'esperimento di social housing "Dalle radici alle ali", al centro diurno Carubine e alla comunità diurna Ramaloch. Oltre a ciò, sono stati avviati inserimenti lavorativi di donne vittime di violenza, di richiedenti asilo, di persone disoccupate o segnalate per problemi di dipendenze.

«In Villa sono stati anche elaborati o perfezionati progetti che hanno coinvolto i quartieri e gli istituti scolastici del territorio attraverso, per esempio, la messa a punto di programmi di alternanza scuola-lavoro, di formazione, di educazione ambientale e

agricola, di rigenerazione urbana grazie all'apertura di un sentiero lungo il Brenta e alla piantumazione di un bosco "civico" in collaborazione con i cittadini», continua il responsabile della cooperativa che gestisce la Guest house sociale all'interno della struttura e, nei pressi del centro storico di Bassano, l'Ostello della gioventù con i suoi percorsi di turismo esperienziale. La Guest house, in particolare, lo scorso anno ha registrato quasi un centinaio di pernottamenti da parte di persone "in difficoltà abitativa", e lo ha fatto in collaborazione con il locale Centro di salute mentale, i Servizi sociali del territorio, la Caritas, l'associazione oncologica San Bassiano. Nelle sale, nelle barchesse e nei quattro ettari di parco che circondano l'antico edificio, utilizzato fin dagli anni Sessanta del secolo scorso dai padri gesuiti per esercizi spirituali e corsi prematrimoniali, si sono sviluppati anche percorsi culturali articolati in residenze per artisti, concerti, spettacoli, corsi, rassegne di fotografia e altro. «Pochi mesi fa è nata anche l'officina d'arte Atelier F, che prende il nome dai locali dell'ex falegnameria dove ha la sua sede: aperto alla creatività di tutti i giovani, compresi quelli diversamente abili, vuole diventare un centro non tanto di terapia per mezzo dell'arte ma di creazione di valore sociale, solido ed economico tramite l'arte», spiega ancora Borghetti. Inaugurata ufficialmente il 3 ottobre 2021 dal segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, la Villa è ormai un centro di aggregazione riconosciuto per e dalla città. Anche nei mesi scorsi il filo diretto con il territorio bassanese e con il suo turismo è stato favorito, per esempio, dall'attività di "Todomodò", il bar trattoria inclusivo (vi lavorano anche gli utenti dei servizi socio sanitari) e plastic free che prende il

di Monica Zornetta

# A Bassano del Grappa la villa dell'inclusione

COMUNITÀ ACCOGLIENTI

## Nello Stretto di Gibilterra la prima coltivazione del "grano del mare"

di Paolo Pittaluga

Da oltre un decennio Aponiente - società dello chef Angel Leon, noto come "el Chef del Mar", famoso per i suoi piatti sperimentali a base di pesce, e apprezzato anche da noi facendo parte della terza di chef che curano i menù sulle navi di Costa Crociere - conduce ricerche per allargare la dieta con nuovi alimenti che provengono dal mare. Lo fa nelle acque di Bahia de Cadiz, in Andalusia, non distante dallo stretto di Gibilterra. E questo obiettivo è vicino grazie alla scoperta di nuovi utilizzi per un cereale marino denominato "grano di mare". Cos'è questo grano? I ricercatori di Aponiente si sono soffermati su un cereale marino chiamato Zostera marina e, in laboratorio, sono riusciti a coltivare, per la prima volta nella storia, la Zostera marina e il suo prodotto, il cereale marino, in modo controllato. In 3 anni di lavoro i ricercatori hanno dimostrato che è possibile coltivare questa pianta in maniera controllata e creare una banca dei semi. Ma, soprattutto, che questa pianta ha grandi proprietà benefiche per l'uomo. Così sono stati sviluppati sistemi per piantare, coltivare e raccogliere la pianta, tutti adattati all'ambiente marino, con straordinari benefici ecologici, sociali e ambientali. Con un altro aspetto di notevole rilevanza: questo grano è un nuovo superalimento con un grande valore nutrizionale. E comparandolo con cereali quali riso, orzo, grano, avena e mais, emerge che il grano marino contiene una maggiore quantità di proteine di alta qualità (13%), carboidrati (82%, di cui circa il 50% amido) e meno del 2% di grassi (vegetali). E contiene le vitamine A ed E, che non si trovano in nessun altro cereale ed alte concentrazioni di varie vitamine del gruppo B. Inoltre la Zostera ed i cereali marini in generale sono le culture più sostenibili oggi conosciute perché non richiedono fertilizzanti e prodotti chimici e hanno bisogno della sola circolazione dell'acqua di mare. Peraltro tale coltivazione protegge l'habitat marino e sarebbe uno strumento importantissimo contro il cambiamento climatico. Anche perché secondo i ricercatori si tratta di una cultura molto produttiva, con rese simili a quelle del riso comune. E poi è una pianta, perenne, che non necessita di semina annuale ma si autoriproduce: ogni anno da una pianta ne nascono cinque e non soffre di malattie conosciute. Ha solo bisogno di acqua di mare circolante. Allora la scommessa è fatta: coltivare meno in terra e più in mare? Potrebbe essere la risposta alla fame nel mondo e alle dipendenze agroalimentari.

## a scuola di EC

di Silvio Minnetti



## Il corso di studi della Lumsa

L'Economia civile è oggetto specifico di studio presso la Lumsa di Roma, nel Dottorato di ricerca "Scienze dell'economia civile. Governance, istituzioni e storia" coordinato dal professor Luigino Bruni. La Libera Università Maria Santissima Assunta è un'università non statale italiana, con sede principale a Roma, che offre corsi di laurea, master, dottorati in area giuridica, economica, informatica e sociale, della formazione primaria, della psicologia e della comunicazione. La Lumsa organizza un dottorato in-

terdisciplinare proponendo di sviluppare i temi dell'Economia civile nei diversi ambiti. Davvero nuovo è l'approccio che forma sulle istituzioni del commercio alternativo, le organizzazioni non profit, le imprese socialmente responsabili. In secondo luogo, ambito privilegiato di interesse è quello delle "smart cities", con particolare riferimento alle pratiche della "sharing economy", compresa la gestione dei beni comuni, che permettono di migliorare la governance dei servizi pubblici alla persona sviluppan-

do una relazionalità orizzontale di carattere cooperativo. In terzo luogo, sono di interesse gli studi che affrontano l'evoluzione del rapporto tra pubblici poteri e mercato, la qualità delle regole, l'approccio "evidence based" ai processi decisionali pubblici, le banche cooperative, la finanza territoriale, lo sviluppo sostenibile. Il percorso intende offrire dunque una formazione specialistica in grado di intercettare nuovi bisogni sociali e fornire risposte alle esigenze degli stakeholder. Sono previsti in particolare due curricula: "Economico-istituzionale", con attenzione alla piccola-media impresa, l'impresa familiare, il modello cooperativo, l'impresa sociale e civile; "Giuridico-istituzionale",

con promozione di filoni di ricerca sui principi regolativi della società civile, smart governance, sharing economy, beni comuni, non profit, sussidiarietà orizzontale e verticale, qualità ed effettività delle regole mediante partecipazione, analisi economica, approccio sperimentale. Quali sono gli sbocchi occupazionali e professionali? Oltre all'Accademia, i centri di ricerca pubblici e privati che si occupano di politiche economiche e sociali, governance istituzionale. In secondo luogo le istituzioni pubbliche locali, nazionali, europee, dove è richiesta, ai funzionari e dirigenti, una visione d'insieme accanto a solide competenze tecniche. E poi, naturalmente programmatori e valutatori di politi-

che pubbliche, di organizzazioni del Terzo Settore e esperti del management dell'impresa etica e sociale, gestori della PA, esperti in risorse umane. È appena partito, nel mese di settembre, un ciclo di seminari, in modalità ibrida, con relatori internazionali. Fra i temi trattati, partendo dai titoli degli incontri, "La famiglia come bene pubblico: attore che genera ricchezza collettiva", gli investimenti ad impatto per "Contribuire all'accesso a drinking water&sanitation", la "Comunità inclusiva nella gestione di beni culturali", la "Trasparenza e parità di genere nell'Intelligenza Artificiale", per arrivare alla "Bellezza della diversità: l'Economia e Finanza popolare y solidaria e le donne dell'Amazzonia" fino alla

"Compliance volontaria e agli Obiettivi Onu con "SDG2: porre fine alla fame". Anima culturale dell'insegnamento dell'Economia civile alla Lumsa è il professor Luigino Bruni, storico del pensiero economico, saggista, editorialista di Avvenire, economista con interessi in filosofia e studi biblici, oltre ad essere il coordinatore della Commissione internazionale di Economia di Comunione. Con il professor Stefano Zamagni, considerato il padre dell'Economia civile, Bruni è cofondatore della SEC, la Scuola di Economia civile che ha sede presso il Polo Lionello Bonfanti in Località Burchio a Figline e Incisa Valdarno (Firenze).

© RIPRODUZIONE RISERVATA